



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
Partito Democratico del Trentino

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

**Proposta di mozione n. 67**

**Oggetto: Implementare la dotazione organica dell'ufficio del Consigliere di parità nel lavoro**

Con la l.p. n.13/2012 il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento legifera in materia di "promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini". All'articolo 16 della succitata l.p. viene istituita, presso la Giunta provinciale, la figura della/del Consigliera/e di parità nel lavoro, la quale viene nominata dalla Giunta stessa e dura in carica per l'intero mandato della legislatura provinciale.

Secondo il comma 3 dell'art.16, la/il Consigliera/e di parità svolge attività per il rispetto del principio di non discriminazione e la promozione di pari opportunità di genere nell'ambito del lavoro. In particolare spetta alla consigliera:

individuare le situazioni di squilibrio di genere nel lavoro;

svolgere consulenza per le/i lavoratrici/ori nonché per le parti datoriali;

promuovere progetti di azioni positive, anche indicando le possibili fonti di finanziamento;

preparare una relazione accompagnatoria al documento degli interventi di politica del lavoro proposto dalla commissione provinciale per l'impiego, istituita dall'articolo 5 della legge provinciale 16 giugno 1983, n. 19 (legge provinciale sul lavoro), alla Giunta provinciale, che dia conto anche della sua coerenza rispetto agli indirizzi comunitari e nazionali in materia di pari opportunità;

promuovere la realizzazione delle pari opportunità nelle politiche attive del lavoro, comprese quelle formative;

collaborare con la struttura provinciale competente in materia di lavoro al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa di parità, pari opportunità e garanzia contro le discriminazioni;

promuovere la diffusione della conoscenza e lo scambio di buone prassi nonché svolgere attività di informazione e formazione culturale in tema di pari opportunità e di non discriminazione di genere;

partecipare in qualità di componente alla commissione provinciale per l'impiego;

partecipare alle riunioni del consiglio di amministrazione dell'Agenzia del lavoro;

esercitare la facoltà di agire in giudizio secondo quanto previsto dalla normativa statale vigente in materia.

L'art. 41 della l.p. n.18/2021 modifica l'art.16 della l.p. n.13/2012, al fine di trasferire l'ufficio della/del Consigliera/e di parità nel lavoro dalla Giunta provinciale al Consiglio provinciale e di conferire alla titolare/al titolare dell'ufficio un ruolo paragonabile a quello delle altre figure di garanzia già incardinate presso il Consiglio Provinciale, quali il/la difensore civico, il/la garante dei detenuti, il/la garante dei minori.

Secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art.16 della l.p. n.13/2012 la/il Consigliera/e di parità nel lavoro è tenuta/o a presentare al Consiglio ed alla Giunta provinciale, entro il 31 marzo c.a., una relazione sulle attività svolte dal suo ufficio nell'anno precedente.

La relazione trasmessa al Consiglio ed alla Giunta provinciale dal prof. avv. Matteo Borzaga, titolare dell'ufficio del Consigliere di parità nel lavoro, in data 26 marzo 2024, afferente all'anno 2023, evidenzia che la mole di lavoro che egli si trova a dover fronteggiare è in costante crescita. In particolare il prof. Borzaga sottolinea che, rispetto al 2022, il carico di attività assunto dall'ufficio da lui guidato ha segnato un aumento vertiginoso, mettendo a dura prova le capacità di farvi fronte.

Il Consigliere di parità, dopo che la sua funzione è stata incardinata nella struttura del Consiglio provinciale, essendo privo di personale proprio, si avvale, per lo svolgimento delle attività di competenza, della collaborazione della Segreteria Generale dell'organo stesso, che come ben noto è chiamata a far fronte a carichi di lavoro estremamente elevati anche perché sotto-organico.

Questa situazione ha indotto il Consigliere di Parità a privilegiare, per necessità di priorità, le attività ritenute, da un punto di vista normativo, più rilevanti.

Una scelta, questa, che trova fondamento nelle indicazioni contenute nelle delibere della Giunta Provinciale e successivamente in quelle dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Provinciale, che riportano indicazioni precise circa le "attività" principali che il Consigliere di parità è chiamato a svolgere.

La relazione riporta, ad esempio, che l'impegno maggiore è stato dedicato all'attività di sportello legale gratuito di ascolto e di orientamento; servizio offerto a tutte le lavoratrici ed i lavoratori, nonché alle datrici ed ai datori di lavoro che operano sul territorio provinciale.

Le richieste che vengono notificate dall'utenza all'ufficio del Consigliere di parità nel lavoro, secondo la delibera n. 71 del 20 dicembre 2021 dell'ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale, devono essere prese in carico al massimo entro 10 giorni da quando vengono effettuate.

Tali consulenze presuppongono, salvi rari casi in cui è sufficiente un'interlocuzione via e-mail, la predisposizione di uno o più incontri in presenza con il lavoratore/la lavoratrice o il datore/ la datrice di lavoro, nonché talvolta con la partecipazione della controparte al fine di trovare una mediazione. Come specificato nella relazione, le richieste arrivate dall'utenza nel 2023 sono state 167, cifra che segna un aumento del 53% rispetto al 2022. Per esaminare e portare a conclusione tali casi sono stati tenuti 253 colloqui individuali e/o collettivi. Tali cifre, tuttavia, non tengono conto delle richieste pervenute via e-mail che hanno trovato risoluzione nella sola corrispondenza per posta elettronica e non sono quindi sfociate in colloqui.

I dati riportati nella relazione del Consigliere di parità nel lavoro, concernenti anche altre attività oltre allo sportello legale (attività antidiscriminatorie, rafforzamento del dialogo istituzionale, nonché raccolta ed elaborazione dei dati ai fini della certificazione di genere), rilevano una situazione oramai giunta al limite.

E' evidente che con un trend in costante crescita della mole di richieste che pervengono all'ufficio del Consigliere, l'attuale organico a disposizione della struttura (che, giova ribadirlo, non ha personale proprio) risulta essere del tutto insufficiente per adempiere con efficienza a tutti gli incarichi che il Consigliere è chiamato a svolgere. Compiti che sono di fondamentale importanza per fare in modo che continui a diffondersi una cultura di pari opportunità di genere nel mondo del lavoro e per dare la possibilità a tutti i lavoratori/tutte le lavoratrici e datori/datrici di lavoro di avere un punto di riferimento sempre disponibile ad

accogliere e risolvere tempestivamente, nonché con la massima competenza ed efficienza, situazioni di discriminazione, mobbing e disagio nei contesti lavorativi.

**Tutto ciò premesso il Consiglio provinciale impegna il Presidente del Consiglio provinciale**  
al potenziamento urgente delle dotazioni di organico per l'ufficio del Consigliere di parità nel lavoro, secondo le esigenze dello stesso.

Lucia Maestri

Francesca Parolari

Paola Demagri

Michele Malfer

Roberto Stanchina

Mariachiara Franzoia

Francesco Valduga

Paolo Zanella

Lucia Coppola

Michela Calzà

Alessio Manica

Chiara Maule

Andrea de Bertolini

*Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).*